

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI

9 luglio 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

4 giugno 21 Espresso:

“CORTEI E PROTESTE NON BASTANO PIÙ: PER SALVARE IL CLIMA FACCIAMO CAUSA ALLO STATO»

Per la giornata mondiale dell'ambiente gli attivisti portano il Paese in tribunale per inadempienza.

Perché l'Italia è al sesto posto nel mondo per disastri ambientali.

E non c'è più tempo da perdere

di Sara Dellabella

Sono 203. E sono pronti a chiamare alla sbarra lo Stato Italiano per la prima grande causa collettiva sui cambiamenti climatici.

I proponenti l'hanno chiamata “La causa del secolo” perché la scienza non ha dubbi: nel corso di questo secolo si giocano i destini del pianeta.

L'iniziativa è promossa dalla campagna Giudizio Universale, coordinata dall'associazione A Sud, che raccoglie le adesioni di movimenti, enti e comitati come Fridays for Future, la Società Meteorologica Italiana, Medici per l'Ambiente, Terra!Onlus, Forum Italiano Movimento per l'Acqua e tanti altri.

Nella giornata che tutto il mondo dedica all'ambiente, il 5 giugno, i promotori si sono dati appuntamento a Montecitorio per presentare la causa avviata contro lo Stato e raccontare con un'iniziativa pubblica i contenuti degli atti depositati al tribunale civile di Roma....”.

https://espresso.repubblica.it/attualita/2021/06/04/news/cortei_e_proteste_non_bastano_piu_per_salvare_il_clima_facciamo_causa_allo_stato_-304156546/

5 giugno 21 ANSA:

“ONG FANNO CAUSA ALLO STATO ITALIANO PER LA CRISI CLIMATICA

Iniziativa promossa da A Sud sull'esempio di altri paesi

Anche in Italia associazioni e cittadini fanno causa allo Stato per inadempienza contro la crisi climatica, come è già avvenuto in altri paesi del mondo.

L'iniziativa, presentata stamani a Roma in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, è stata promossa dall'ong ambientalista A Sud.

Oltre duecento fra associazioni e cittadini fanno causa allo Stato, chiedendo azioni concrete per contrastare la crisi del riscaldamento globale.

La causa è stata avviata di fronte al Tribunale Civile di Roma nei confronti dello Stato italiano, rappresentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dei 203 ricorrenti, 24 sono associazioni, 17 minori (rappresentati in giudizio dai genitori) e 162 adulti.

I ricorrenti chiedono al Tribunale di dichiarare che lo Stato italiano è responsabile di inadempienza nel contrasto all'emergenza climatica e che l'impegno messo in campo è insufficiente a centrare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra fissati dall'Accordo di Parigi.

Associazioni e privati chiedono anche di condannare lo Stato a ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 92% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.....

La causa legale rientra in una campagna denominata Giudizio Universale”.

https://www.ansa.it/ansa2030/notizie/green_blue/2021/06/05/ong-fanno-causa-allo-stato-italiano-per-la-crisi-climatica_75309615-b48f-4201-8708-40aedb1d77c6.html

5 giugno 21 FQ:

“LE ONG FANNO CAUSA ALL'ITALIA: “NON RISPETTA GLI ACCORDI SUL CLIMA”.

Poi toccherà all'Eni

di Stefano Vergine

“Chiederemo al giudice di ordinare allo Stato di abbattere i livelli di emissione dei gas serra affinché siano compatibili con il raggiungimento dei target fissati dall'Accordo di Parigi.

L'attuale obiettivo dello Stato italiano, con le misure previste ma non ancora implementate, è di tagliare entro il 2030 le emissioni del 36% rispetto ai livelli del 1990. È inadeguato, dovrebbe essere migliorato di più del doppio”.

Luca Saltalamacchia è l'avvocato che sta intentando la prima causa climatica contro lo Stato italiano.

Spera in un remake di quanto avvenuto in Olanda, dove l'ong Urgenda ha ottenuto in tutti i gradi di giudizio la condanna dello Stato olandese a ridurre le emissioni del 25% entro il 2020 rispetto al 1990 (5% in più di quanto programmato dal governo de L'Aia)....

Per gli stessi motivi Eni potrebbe essere chiamata in causa in Italia? “Eni sarà presto chiamata in giudizio”, annuncia Saltalamacchia. Secondo l'avvocato, il colosso italiano “ha presentato un piano industriale basato su dati che sono facilmente manipolabili, come ad esempio il peso che hanno i progetti di compensazione, o che sono contraddittori, come ad esempio il fatto che si sposta a dopo il 2030 gran parte delle riduzioni. L'Accordo di Parigi va in direzione opposta: i tagli devono essere effettivi e avvenire il prima possibile”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/05/le-ong-fanno-causa-allitalia-non-rispetta-gli-accordi-sul-clima-poi-toccherà-alleni/6220920/>

1 giugno 21 FQ:

“DALLE OLIMPIADI AL CALCIO, L'INNALZAMENTO DELLA TEMPERATURA METTE IN PERICOLO LO SPORT

Un documento analizza l'impatto del riscaldamento climatico sui prossimi Giochi di Tokyo, ma anche molte squadre britanniche rischiano di non poter più scendere in campo nel prossimo futuro di Michela AG

Non il Covid-19, ma il caldo: ciò che metterà a rischio nei prossimi anni competizioni sportive, salute degli atleti e le loro performance sarà l'aumento della temperatura globale. “Anelli di fuoco”: è il titolo dell'ultimo documento che analizza dettagliatamente che impatto avrà il riscaldamento climatico sulle prossime Olimpiadi di Tokyo.

È stato stilato dalla Basis, Associazione britannica per lo sport sostenibile, che ha documentato che in media, alla latitudine nipponica, le temperature sono aumentate tre volte più veloce che nel resto del mondo e di almeno tre gradi Celsius nell'ultimo secolo. “Il messaggio è chiaro: il numero di situazioni di estremo rischio a cui sottoponiamo gli atleti di tutti gli sport cresce, mentre si intensifica il cambiamento climatico” ha detto il fondatore dell'associazione Russel Seymour.

Disastro ambientale e medaglie. Consci della problematica, gli organizzatori giapponesi hanno pubblicato il piano “Beating the summer heat”, ovvero “sconfiggere il caldo estivo”, ma è l'intero pianeta ad essere a rischio: l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha predetto che l'aumento delle temperature potrebbe provocare tra il 2030 e il 2050 38mila morti in più all'anno.....

Ci sarà un'emergenza dopo l'emergenza per i campi verdi dove corrono i calciatori mentre milioni li guardano, avvisa l'autore. La fine della pandemia non significherà fine della crisi: quella climatica, che c'era anche prima, peggiorerà e il calendario dei prossimi decenni è mesto e bagnato per Southampton, Norwich, Chelsea e West Ham.

Secondo le stime di Goldblatt, prima del 2050, un campo ogni quattro della lega del calcio britannico è a rischio inondazione....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/01/dalle-olimpiadi-al-calcio-linnalzamento-della-temperatura-mette-in-pericolo-lo-sport/6216561/>

6 giugno 21 FQ:

“SECONDO LA SCIENZA STIAMO CORRENDO DEI RISCHI COLOSSALI

di Luca Mercalli

.....Le alluvioni del ciclone “Yaas” si sono fatte sentire fino in Nepal con 4 morti, intanto la tempesta tropicale “Choi-Wan” ha causato dissesti e almeno 8 vittime nelle Filippine, ma pure Manaus, in Brasile, è alluvionata dal Rio Negro.

Quasi metà del territorio Usa invece è già in siccità alle porte dell'estate, a Chicago non si vedeva una primavera così secca dal caso del 1934 e in California aridità estrema e incendi stanno diventando cronici, in linea con i preoccupanti scenari climatici futuri.

L'urgenza di non superare la soglia di riscaldamento di +1,5 °C rispetto all'era preindustriale è ravvivata dallo studio Interacting tipping elements increase risk of climate domino effects del Potsdam Institute for Climate Impact Research, su Earth System Dynamics: già a +2 °C aumenterebbe molto il rischio di sfavorevoli interazioni tra elementi del sistema-Terra divenuti instabili (tipping elements, come le calotte polari, il permafrost, la circolazione oceanica in Atlantico e la foresta amazzonica) in grado di innescare un drammatico e irreversibile effetto-domino nel clima.

Cade dunque a fagiolo l'appello a dimezzare le emissioni e fermare la perdita di specie ed ecosistemi entro il 2030 scaturito dal Summit dei Premi Nobel dello scorso aprile (Our Planet, Our Future – An Urgent Call for Action) e ora trasmesso ai leader del G7 in programma tra una settimana nel Regno Unito: ancora non ce ne rendiamo conto, ma secondo la scienza “l'umanità sta correndo rischi colossali”.

Il ripristino di ecosistemi, dal nostro giardino fino agli oceani, è stato al centro, ieri, della Giornata Mondiale dell'Ambiente con lo slogan “Reimagine. Recreate. Restore”.

Lo dice anche il report “Becoming #GenerationRestoration” del programma ambientale Onu, che invoca il risanamento di un miliardo di ettari di terre degradate entro un decennio, quanto la superficie della Cina”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/06/secondo-la-scienza-stiamo-correndo-dei-rischi-colossali/6221537/>

8 giugno 21:

“IL PROSSIMO NEMICO LA ZANZARA

di Maria Rita Gismondo

....Attenzione a non sottovalutare un'altra minaccia, il cambiamento climatico che provocherà, a breve, una nuova rivoluzione infettivologica.

La specializzazione medica, attualmente titolata “Malattie Tropicali”, dovrà necessariamente cambiare intestazione, perché quelle che fino a oggi abbiamo considerato malattie non di pertinenza della nostra zona geografica, potrebbero riguardarci direttamente.

Mi riferisco soprattutto alle infezioni trasmesse da vettori, quelle che comunemente chiamiamo “da puntura di zanzara”.

Questi piccolissimi insetti sono considerati il primo animale killer sulla Terra (al secondo posto, tristemente, c'è l'uomo!).

La zanzara Anopheles è l'unica specie riconosciuta quale causa della trasmissione della malaria.

La zanzara Culex può trasmettere l'encefalite, la filariosi e il virus del Nilo.

La zanzara Aedes, di cui la zanzara tigre (Aedes aegypti) è un membro, trasmette la febbre gialla, la dengue, la chikungunya e l'encefalite.

Il processo di trasmissione del parassita infettante è diverso per ciascuna malattia, ma in tutti i casi l'infezione avviene attraverso la fastidiosa puntura dell'insetto.

Avvantaggiato da climi sempre più caldi e dalla riduzione dei climi estremi invernali che ne contenevano la diffusione, sta conquistando zone”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/08/il-prossimo-nemico-la-zanzara/6223147/>

8 giugno 21 FQ:

“TRANSIZIONE ECO-ILLOGICA DEL MINISTRO CINGOLANI

di Luca Mercalli

....Ma troppo spesso ho sentito il ministro Cingolani parlare di compromessi tra ambiente ed economia, dove però pare avere sempre la meglio quest'ultima.

L'emergenza climatica e ambientale è ormai attestata da migliaia di pubblicazioni scientifiche come drammaticamente grave e inedita, con rischi enormi per la sopravvivenza delle generazioni future.....

Altro che compromessi! È l'economia che dovrebbe adeguarsi alle leggi fisiche che stiamo sfidando, non il contrario, e il ministro, data la sua formazione, dovrebbe saperlo.

Non è possibile una crescita infinita in un pianeta finito, nemmeno la crescita verde (lo ha detto perfino l'Agenzia Europea per l'Ambiente).

Avendo noi superato la capacità di carico del pianeta, ecco che non basta aggiungere qualcosa di verde, ma bisogna pure avere il coraggio di limitare, ridurre, eliminare i processi perniciosi, mettersi contro interessi predatori ed espansionistici.

Puntare sulla manutenzione e l'efficienza dell'esistente invece che su nuove grandi opere.

Altro che nuove linee Tav e ponte sullo Stretto, Cingolani ne parli con il collega Giovannini ministro delle Infrastrutture “sostenibili”.

Altro che opposizione al bando europeo delle plastiche monouso.

Quanto all'idea che la lentezza nei nuovi investimenti in energie pulite possa essere disinnescata dalla semplificazione normativa per i grandi impianti, anche passando sopra ai vincoli paesaggistici, ecco un'altra visione errata della sostenibilità: invece di puntare sui grandi impianti che spesso coprono

grandi speculazioni, rilanciamo la capillare installazione sui milioni di tetti delle case, sui capannoni industriali, supermercati, parcheggi.

Abbiamo in Italia 24.000 km2 di suolo costruito già compromesso, circa la metà sarebbe utilizzabile per il fotovoltaico con il vantaggio di permettere anche l'autoconsumo immediato dell'energia favorendo le comunità energetiche locali.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/08/transizione-eco-illogica-del-ministro-cingolani/6223139/>

5 giugno 21 Adnkronos:

“NO TAV, PRESIDIO DAVANTI A SEDE TELT A TORINO

Presidio di protesta organizzato dal Comitato No Tav-Torino&Cintura questa mattina davanti alla sede di Telt a Torino.

Durante la manifestazione, in preparazione della marcia promossa per sabato prossimo in Valsusa, i partecipanti hanno portato sacchi di smarino proveniente dal cantiere di Chiomonte.

“Telt - sottolineano i manifestanti in una nota - è direttamente responsabile della devastazione ambientale che si sta attuando in Valsusa, a partire dal cantiere di Chiomonte, per continuare con il nuovo cantiere di San Didero che vedrebbe la costruzione di un nuovo autoporto, come se a Susa non ne esistesse uno più che funzionante”.

“Con questa nuova opera, funzionale al Tav Torino-Lione, Telt condanna l'intera valle ad anni di traffico su camion carichi di smarino proveniente dal cantiere di Chiomonte, una minaccia diretta alla salute di tutta la popolazione valligiana e delle città limitrofe”, concludono i promotori del presidio”.

https://www.adnkronos.com/no-tav-presidio-davanti-a-sede-telt-a-torino_723pVzf0OG3ATkgYSdY3s9

24 maggio 21 Trasporti italia:

“BRENNERO, SLITTA AL 2032 L' ENTRATA IN FUNZIONE DEL TUNNEL DI BASE

Si pensava inizialmente al 2025 e invece bisognerà aspettare almeno il 2032 per veder transitare un treno nel Tunnel di Base del Brennero, l'opera che promette di diminuire sensibilmente il traffico pesante in uno snodo strategico.

I lavori infatti, come comunicato dalla BBT SE, la società di progetto impegnata nella realizzazione dell'infrastruttura, hanno subito un forte rallentamento.

Già negli scorsi giorni, il ministro Enrico Giovannini, durante una videoconferenza con le camere di commercio del nord Italia, aveva prospettato uno slittamento dell'entrata in funzione dell'opera e ora gli amministratori Gilberto Cardola e Martin Gradnitzer confermano.

I ritardi sono causati soprattutto dalla battuta d'arresto durante la realizzazione del lotto Pfons-Brennero sul versante austriaco del valico....”

<https://www.trasporti-italia.com/mobilita-infrastrutture/brennero-slitta-al-2032-l-entrata-in-funzione-del-tunnel-di-base/47255>

5 giugno 21 Huffingtonpost:

“RIPARTE LA TAV, SBLOCCATI 32 MILIONI. MA CIRIO CHIEDE UN COMMISSARIO

Accordo di programma per le opere di accompagnamento

Con la firma dell'accordo di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Fs e Telt per il finanziamento, la progettazione e la realizzazione della sezione transfrontaliera della parte comune della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, sono stati sbloccati gli oltre 32 milioni di euro destinati alle opere di accompagnamento.

“Una buona notizia, seppur tardiva, che però va coronata con la nomina del Commissario che chiediamo da mesi”, commentano il governatore Alberto Cirio e l'assessore regionale ai Trasporti, Marco Gabusi.

A breve seguirà la firma della Convenzione per la realizzazione delle opere di accompagnamento di 'priorità 2', 24 interventi nei Comuni lungo il tracciato italiano della tratta transfrontaliera della Tav. L'accordo tiene conto delle linee di indirizzo della Regione Piemonte: gli interventi oggetto della convenzione potranno quindi essere rimodulati e, in caso di revisione, le nuove opere e misure compensative dovranno essere strettamente correlate alla funzionalità dell'Opera e non delocalizzabili; dovranno inoltre tenere conto del divieto di finanziare spese correnti con entrate in conto capitale, fermo restando la facoltà di proporre progetti integrati più articolati in cui le spese correnti contribuiscano sensibilmente al raggiungimento dell'obiettivo.....”

6 giugno 21 FQ:

“VENEZIA, RIECCO I GIGANTI DEL MARE IN LAGUNA. TENSIONI FRA LA POLIZIA E I “NO GRANDI NAVI”

di Giuseppe Pietrobelli

La battaglia navale è andata in scena nel Canale della Giudecca. Da una parte la flotta dei “No Grandi Navi”, che agitavano bandiere dei pirati e sparavano fumogeni in aria.

Dall'altra sei imbarcazioni della Trasnbagagli, condotte da muscolosi lavoratori dell'indotto del porto di Venezia.

In mezzo le moto d'acqua della Polizia, per evitare il contatto fisico.

La prima crociera dopo la pandemia è partita da Venezia così, ieri poco dopo le 16. Msg Orchestra è salpata in anticipo per evitare la manifestazione.

Si è trovata accerchiata da una cinquantina di barchini che l'hanno accompagnata per un tratto, fino al Bacino di San Marco.

Poco più in là, a San Zaccaria erano schierate alcune decine di dipendenti delle società che proliferano attorno alla crocieristica.

L'ordine della Questura era che i due gruppi restassero staccati.

Improvvisamente, di fronte alla Capitaneria sono comparsi i sei incursori, sbucati da un rio laterale. Attimi di tensione, urla da una parte e dall'altra.

Non ci fossero stati gli agenti, sarebbe finita in modo diverso.....

L'associazione Ambiente Venezia ha inviato una diffida alcuni giorni fa in Capitaneria di Porto e Sovrintendenza ai beni ambientali, invocando il rispetto delle norme.

Non è accaduto nulla. La nave era arrivata giovedì all'alba. Ha fatto il pieno di carburante, generi alimentari e di turisti. È ripartita. Poco importa se un decreto del governo Draghi ha fissato l'obiettivo di portare le navi fuori dalla laguna, lanciando un concorso di idee per un attracco offshore.

Camera e Senato hanno respinto la richiesta di alcuni gruppi (tra cui la Lega) di autorizzare soluzioni tampone a Porto Marghera.

La bocciatura non ha evitato che Msg Orchestra inaugurasse la prima stagione del post-Covid”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/06/veneziana-riecco-i-giganti-del-mare-in-laguna-tensioni-fra-la-polizia-e-i-no-grandi-navi/6221530/>

3 giugno 21 FQ:

“ILVA, PEACELINK CONTRO VENDOLA: “AIUTÒ I RIVA”

.....Alessandro Marescotti, presidente di Peacelink e uno dei protagonisti della lotta all'inquinamento in città, ieri ha voluto ricordare una storia che riguarda proprio Vendola: il 4 giugno 2010, l'Arpa regionale aveva pubblicato “un sofisticato rapporto scientifico di attribuzione del benzo(a)pirene (un cancerogeno, ndr) alle sue fonti emissive, giungendo alla conclusione che l'Ilva era la sorgente del 98%” di quel pericoloso inquinante, rapporto che “scatenò un vero e proprio terremoto politico come si può constatare dalle intercettazioni”.

Ebbene, racconta Marescotti, “la reazione della Regione fu quella di far rifare le analisi dell'Arpa che certificavano un netto sfioramento dei limiti di legge”, “scelse un rinvio delle scelte di fondo” e “annunciò un ‘monitoraggio diagnostico’, non previsto dalla legge che durò molti mesi”.

Quella procedura “non necessaria” dette tempo al governo Berlusconi “di cambiare la legge sul benzo(a)pirene” e nel 2011 di scrivere una nuova Autorizzazione integrata ambientale (Aia) “che consentiva all'Ilva di non coprire i parchi minerali e di aumentare la produzione”, salutata dalla Regione come “un passaggio di valenza storica”, mentre l'Arpa “aveva espresso parere negativo”.

Conclusione di Marescotti: “Lì misurammo tutta l'inaffidabilità della Regione e rompemmo ogni rapporto con Vendola. Anche senza conoscere le sue risate telefoniche con Archinà (ex dirigente Ilva, anche lui condannato, ndr) capimmo che eravamo stati abbandonati”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/03/ilva-peacelink-contro-vendola-aiuto-i-riva/6218543/>

8 giugno 21 Repubblica:

“FAVORI NELLE INDAGINI SULL'EX ILVA, ARRESTATO L'AVVOCATO AMARA E OBBLIGO DI DIMORA PER L'EX PROCURATORE DI TARANTO CAPRISTO

Le accuse di Bonelli e l'inchiesta Eni

di Chiara Spagnolo , Giuliano Foschini

....L'avvocato è destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito di un'inchiesta che riguarda presunti favori relativi a procedimenti che riguardavano l'ex Ilva di Taranto. Al centro dell'inchiesta l'ex procuratore di Taranto Carlo Maria Capristo, arrestato un anno fa per concussione e oggi destinatario di un provvedimento di obbligo di dimora.....

Agli arresti domiciliari è finito l'avvocato tranese Giacomo Ragno (già condannato nell'ambito del processo sul "Sistema Trani", che svelò atti di corruzione degli ex magistrati Michele Nardi e Antonio Savasta) nonché Nicola Nicoletti, socio di Pwc (PricewaterhouseCoopers) e già consulente Ilva.

In carcere anche il poliziotto Filippo Paradiso, che avrebbe fatto da tramite tra Capristo e Amara. Sono indagati anche l'ex pm di Trani Antonio Savasta, l'ex gip Michele Nardi (già condannati per corruzione in atti giudiziari a 10 anni e 16 anni e 4 mesi); il consulente Massimiliano Soave, l'imprenditore Flavio D'Introno; il carabiniere Martino Marancia e Franco Balducci.

Le ipotesi di reato contestate a vario titolo sono abuso d'ufficio, favoreggiamento, corruzione in atti giudiziari, corruzione nell'esercizio delle funzioni, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, concussione.....

La vicenda iniziò nel 2016 quando Capristo stava per concludere la sua esperienza alla guida della Procura di Taranto e avrebbe chiesto aiuto a Paradiso e Amara per influire sulla decisione del Consiglio superiore della magistratura, che stava valutando la sua candidatura alla guida della Procura di Taranto. All'epoca Capristo aveva già aiutato Amara, avviando le indagini sull'esposto anonimo sul cosiddetto "complotto Eni" contro l'allora ad De Scalzi, e poi mandandole alla Procura di Siracusa (dove lavorava il pm Giancarlo Longo) anziché a quella di Milano competente per territorio.....

Una volta arrivato a Taranto, Capristo avrebbe cercato di sdebitarsi con Amara e Nicoletti garantendo loro un gestione più leggera dei procedimenti giudiziari in cui era coinvolta Ilva, all'epoca in amministrazione straordinaria, di cui entrambi erano consulenti.

Amara, in particolare, faceva parte del pool di avvocati che mise in piedi la trattativa con la Procura di Taranto per conto dell'ex Ilva in amministrazione straordinaria, proponendo quel patteggiamento che avrebbe consentito alla società di uscire dal processo "Ambiente svenduto". ...”

https://bari.repubblica.it/cronaca/2021/06/08/news/arresto_amara_obbligo_dimora_ex_procuratore_capristo-304792060/?ref=RHUO

9 giugno 21 FQ

“CAPRISTO INSABBIÒ ANCHE LE INDAGINI SUI MORTI DELL'ILVA”

di Francesco Casula

.....Per l'accusa Capristo avrebbe messo la sua funzione di capo della Procura ionica al servizio della sua cerchia di amici: tra i quali, oltre all'avvocato Amara, spunta anche il nome di Giacomo Ragno, già condannato a Lecce per l'inchiesta sulla giustizia svenduta a Trani insieme agli ex magistrati Michele Nardi e Antonio Savasta.

Il gip di Potenza parla di un “asservimento durevole della funzione giudiziaria” da parte di Capristo in favore di due diversi gruppi: il primo era quello composto dai suoi colleghi del “sistema Trani” con i quali aggiustava indagini e processi a favore degli amici, il secondo era quello che faceva capo proprio a Piero Amara.....

Gli inquirenti potentini sono riusciti a dimostrare che in almeno due casi Capristo avrebbe fatto pressione sui magistrati della Procura di Taranto affinché assumessero una linea più morbida nei confronti della fabbrica.

Il primo riguarda il sequestro del nastro trasportatore dove morì l'operaio Giacomo Campo: Capristo, su indicazione di Amara, nominò un consulente che svolse i rilievi a tempo di record consentendo il dissequestro dell'impianto solo 48 ore dopo l'incidente.

Una rapidità che non era mai stata usata nelle altre vicende giudiziarie che hanno coinvolto la fabbrica.

Il secondo riguarda invece la concessione della facoltà d'uso all'Altoforno2, l'impianto nel quale trovò la morte Alessandro Morricella.

Insomma una “stabile messa a disposizione delle funzioni giudiziarie e dirigenziali” e “un diffuso e generalizzato atteggiamento del Capristo volto a favorire” l’Ilva che addirittura superava “quella con i sostituti titolari delle indagini”.

Scambi di favori e interessi personali, secondo le accuse, avrebbero prevalso rispetto al diritto alla sicurezza degli operai costretti a lavorare in reparti, come l’Afo2, che non erano sicuri. E nei quali i loro colleghi avevano perso la vita”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/09/capristo-insabbio-anche-le-indagini-sui-morti-dellilva/6224325/>

8 giugno 21 Repubblica:

“ETERNIT BIS, AL VIA DOMANI IN CORTE D’ASSISE IL PROCESSO PER 392 MORTI DA AMIANTO

Il manager Schmidheiny dovrà rispondere di omicidio volontario con dolo eventuale

di Sarah Martinenghi

La speranza c’è ancora.

Nonostante il lungo tempo trascorso, nonostante la batosta della Cassazione e di una lunga serie di verdetti che negli ultimi anni hanno visto pronunce quasi sempre favorevoli agli imputati nei processi per amianto, Casale crede ancora che ci sarà giustizia per la lunga catena di morti da eternit. Parte domani, mercoledì 9 giugno, il processo Eternit “bis”, a Novara, per 392 vittime dello stabilimento dell’alessandrino che chiuse i battenti nel giugno 1986 (aveva aperto nel 1907).

Gli operai e i dipendenti (62), ma anche tanti abitanti di Casale Monferrato (330), si ammalarono di asbestosi, mesotelioma e tumori polmonari.

Perché il “polverino”, come veniva chiamato il materiale di scarto della lavorazione delle fibre tossiche, ricopriva tutto. Tubature, cortili interni, piazze, il sagrato di una chiesa, il vialetto di un cimitero.

A sostenere l’accusa in aula ci sarà il pm torinese Gianfranco Colace, che già faceva parte del pool di Raffaele Guariniello quando nel 2009 era iniziata l’udienza preliminare del più grande procedimento della storia giudiziaria, con 2889 persone offese e 6300 parti civili. Lo affiancherà il pm di Vercelli, Mariagiovanna Compare. Contestano l’omicidio volontario con dolo eventuale....”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/06/08/news/eternit_bis_al_via_domani_in_corte_d_assise_a_novara_il_processo_per_392_morti_da_amiante-304722317/

4 giugno 21 FQ:

“IL PONTE, UNA PISTOLA CARICA” ASPI CACCIÒ I TECNICI SGRADITI

di Marco Grasso

È il 21 settembre 2017.

A una riunione fra rappresentanti di Autostrade per l’Italia e Spea Engineering, la controllata per la manutenzione, si parla del Ponte Morandi.

A quel tavolo c’è Carmelo Gentile, docente del Politecnico di Milano incaricato di valutare lo stato del viadotto: “È una pistola carica”, dice, e potrebbe finire “in mano a un bambino”.

Quelle parole sono registrate di nascosto da uno dei presenti, Massimiliano Giacobbi, dirigente Spea.

Gli audio sono stati trovati nel suo pc dalla Guardia di finanza e oggi sono diventati una delle prove, appena depositate dopo la conclusione delle indagini, per dimostrare che tutti sapevano del rischio crollo.

Anche l’ex ad di Aspi Giovanni Castellucci, che già nel 2010 proponeva di “anticipare” la ristrutturazione del ponte.

Il 28 febbraio 2019 il pm Walter Cotugno interroga Gentile: “Intendevo dire che il ponte aveva dei problemi – chiarisce – e il mio compito sarebbe stato quello di risolverli prima che qualcuno si facesse male. Ho detto: aiuterò a scaricarla, quella pistola”.

Va in un altro modo : Aspi silura Gentile...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/04/il-ponte-una-pistola-carica-aspi-caccio-i-tecnici-sgraditi/6219759/>

8 giugno 21 FQ:

“STRAGE STRESA, TOLTO IL CASO ALLA GIP BUONAMICI.

Pm: “Ora il Riesame annulli le scarcerazioni”

di Marco Grasso

Il provvedimento è motivato da ragioni di turni interni: il caso torna al magistrato titolare, Elena Ceriotti, sostituito al momento dei fatti perché fuori ruolo.

L'esito è clamoroso: il presidente del tribunale di Verbania Luigi Montefusco ha tolto il fascicolo sulla strage della funivia Stresa-Mottarone a Donatella Banci Buonamici, il gip che aveva smontato le accuse della Procura e disposto la scarcerazione dell'imprenditore Luigi Nerini e del direttore d'esercizio Enrico Perocchio (rimandando ai domiciliari Gabriele Tadini, l'uomo che aveva confessato di aver disattivato il sistema frenante).

Il procuratore Olimpia Bossi ieri ha annunciato la presentazione di un ricorso al tribunale del Riesame contro le scarcerazioni.

In ballo c'è anche la decisione sull'istanza di incidente probatorio sulla rottura della fune traente dell'impianto, presentata dalle difese. Una proposta a cui la Procura si oppone perché "in questa fase pregiudicherebbe in modo grave le indagini". ..."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/08/strage-stresa-tolto-il-caso-alla-gip-buonamici-pm-ora-il-riesame-annulli-le-scarcerazioni/6223132/>

4 giugno 21 Huffingtonpost:

"ACCIAIO FRAGILE

Mancano barattoli, infissi e scocche per auto. Primo effetto del rincaro di alcune materie prime. Mentre l'Ilva è appesa a una sentenza

By Claudio Paudice

Prezzi alle stelle e interruzioni lungo le catene di approvvigionamento si stanno lentamente ripercuotendo sui beni di consumo più ordinari.....

La ripresa post Covid spinta dalla Cina e dagli Stati Uniti con i maxi piani economici varati da Trump e poi da Biden si è tradotta in un forte aumento di domanda di beni e materie prime che ne hanno fatto lievitare costantemente il prezzo.

Il rame si è apprezzato del 47% rispetto ai livelli pre-crisi, il grano del 12%, la soia del 15%, il legno per pallet del 20%, il nichel e lo zinco del 51%.

Stesso discorso vale per l'acciaio: il prezzo dei coils laminati a caldo, una sorta di benchmark per i semilavorati della lega di ferro e carbonio, è salito sul mercato europeo oltre i 1200 euro per tonnellata. Per farsi un'idea dell'incremento basti pensare che a giugno 2020 il prezzo dello stesso bene era di soli quattrocento euro per tonnellata.

Il caro prezzi si è quindi trasferito anche ai laminati a freddo, che vengono utilizzati ad esempio nell'industria degli elettrodomestici, e in quelli zincati, richiesti soprattutto dalle case automobilistiche per le carrozzerie.

Anche il prezzo dei tondi per il cemento armato ha visto una crescita di oltre il 150%. In altre parole, i costi elevati delle materie prime rischiano di far lievitare quelli alla produzione, mettendo in difficoltà aziende e settori tra i più disparati....."

https://www.huffingtonpost.it/entry/acciaio-fragile-it_60b8b680e4b04b216be3a786?ncid=other_email_o63gt2jcad4&utm_campaign=share_email

6 giugno 21 Corriere:

"MATERIE PRIME, SALGONO I PREZZI: FRENA LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE. IL RUOLO DELLA CINA

Milena Gabanelli e Rita Querzè

Fabbriche di elettrodomestici, mobili, alimentari, automobili, a singhiozzo si stanno fermando tutte. Proprio ora che riparte la domanda. La questione è che pressoché tutte le **materie prime sono diventate introvabili e costosissime.** Gli inglesi la chiamano «everything bubble»: la bolla sui prezzi di qualunque cosa. **Per un Paese trasformatore come l'Italia, che deve importare quasi tutto, sta diventando un problema serio.** Quanto sta accadendo è il risultato di tre fattori che si sommano: reali, finanziari e logistici....

Nei primi mesi della pandemia i valori dei prezzi delle materie prime sono crollati del 20-30%.

La Cina, che ha un'economia pianificata, ne ha subito approfittato per fare scorte, avvantaggiata anche dal fatto di essere ripartita con quattro mesi di anticipo.

Ma subito dopo i prezzi hanno ricominciato a salire, e ora sono alle stelle, perché tutti i Paesi sono ripartiti di scatto, con i magazzini di ogni continente vuoti per colpa dell'organizzazione «just in time»

(le imprese si sono abituate, per essere più efficienti, a non accumulare scorte) e, quindi, adesso vanno riempiti da zero. Poi ci sono cause che hanno a che fare con i mercati finanziari.

https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/materie-prime-salgono-prezzi-frena-transizione-ecologica-digitale-ruolo-cina/d512c22e-c6e1-11eb-82e4-654726b05a64-va.shtml?refresh_ce-cp

4 giugno 21 FQ:

“ALTRO CHE AUTOSTRAD E PUBBLICHE: ORA LO STATO STUDIA IL REGALO A GAVIO

Niente svolta - Il secondo concessionario italiano

di Giorgio Ragazzi

.....Per questo ha fatto scalpore l'episodio relativo al rinnovo delle concessioni delle tratte autostradali A21 Torino-Piacenza, A5 Torino-Quincinetto, la Bretella di collegamento A4/A5 Ivrea-Santhià, la diramazione Torino-Pinerolo e il Sistema autostradale tangenziale torinese (Satt), tutte del gruppo Astm, cioè il gruppo Gavio.

Questo si era aggiudicato la gara a novembre scorso, ma è stato poi escluso “per mancanza dei requisiti da parte della capofila concessionaria”, la Salt, Società Autostrada Ligure Toscana, anche se i requisiti erano posseduti dalle imprese mandanti (Itinera, Euroimpianti, Sinelec e Proger).

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dalle società del gruppo Astm contro l'esclusione dalla gara e le concessioni che potrebbero dunque passare da Gavio all'unico altro offerente, il Consorzio SIS, gruppo italo-spagnolo controllato dalla torinese famiglia Dogliani.

Sarebbe la prima volta in Italia che un concorrente vince una gara contro il concessionario uscente. Ma non è chiaro come andrà a finire.

Sembra che il ministero delle Infrastrutture stia considerando l'eventualità di annullare la gara per la A21 perché l'offerta del consorzio SIS genererebbe minori introiti per lo Stato per circa €750 milioni. Viene così messo in evidenza il fatto che i pedaggi non servono solo a coprire i costi delle autostrade ma anche, e soprattutto, a generare cassa per lo Stato. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/04/altro-che-autostrade-pubbliche-ora-lo-stato-studia-il-regalo-a-gavio/6219763/>

5 giugno 21 FQ:

“ASSUNZIONI PNRR, SARANNO MIGLIAIA, OSTACOLI AI GIOVANI

Infornata. Cingolani all'asciutto: “E noi?”

di Marco Palombi

Alla fine la montagna della rivoluzione della P.A. e della fine del turn over ha partorito il topolino del decreto, approvato ieri, che consente di procedere alle assunzioni connesse col Piano di ripresa e resilienza (Pnrr). Il topolino, però, è destinato a crescere assai per gli effetti di una norma che prevede di fatto la stabilizzazione del lavoro “precario”, cioè a termine, con cui verrà accompagnato il Recovery Plan italiano....

Il testo, ad esempio, prevede oltre 24mila assunzioni dirette, 22.100 delle quali riguardano il solo comparto giustizia (16.500 unità da aggregare al cosiddetto “ufficio del processo” e altre 5.410 di personale amministrativo). Il resto riguarda di fatto il livello apicale del Pnrr e le sue procedure di monitoraggio e controllo: 500 esperti nei ministeri, di cui 80 alla Ragioneria dello Stato; mille che dovranno supportare gli enti locali “nella gestione delle procedure complesse”; 268 alla Transizione digitale e altri 67 all'Agid. È rimasto invece all'asciutto Roberto Cingolani, che voleva che il ministero della Transizione ecologica potesse assumere a chiamata diretta 400 dipendenti della società in house Sogesid: non l'ha presa bene, tanto che il Cdm è stato sospeso, ma non c'è stato niente da fare (se ne parlerà in futuro).

Numeri che sono solo la punta dell'iceberg e a cui andranno aggiunte le migliaia di assunzioni e di contratti di consulenza, collaborazione, apprendistato e persino di stage che gli enti interessati – secondo questo decreto – potranno caricare sul Pnrr nei limiti di costo previsti dal singolo progetto e a patto di poter dimostrare che quel personale serva proprio lì.....

Tutti i contratti relativi al Pnrr saranno temporanei e comunque decadranno al massimo a fine 2026, ma per molti di questi lavoratori la speranza di restare nei ranghi della P.A. è più che fondata: nei successivi concorsi una quota fino al 50% dei posti sarà riservata a loro.....

Accanto ai concorsi veloci, infatti, resta un'ampia possibilità di assumere a chiamata diretta. Ad esempio gli enti coinvolti nel Pnrr possono con questa formula reclutare dirigenti esterni – ovviamente di “comprovata esperienza” – fino al 20% del totale della loro pianta organica (il doppio di adesso):

tutte posizioni che saranno difficilmente attribuite in futuro a neo-laureati, vista la riserva del 50% di posti riservati agli assunti Pnrr nei futuri concorsi...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/05/assunzioni-pnrr-saranno-migliaia-ostacoli-ai-giovani/6220928/>

4 giugno 21 FQ:

“VACCINI, STOP DELLA UE ALLA LOTTA SUI BREVETTI: “LICENZE OBBLIGATORIE”

di Stefano Vergine

Il voto del Parlamento è fissato per mercoledì prossimo a Strasburgo.

Quel giorno i rappresentanti dei cittadini europei dovranno decidere sulla proposta di sospendere temporaneamente i brevetti sui vaccini e sugli altri prodotti anti-Covid, dando mandato alla Commissione europea di portare la posizione dell’Ue davanti all’Organizzazione mondiale del commercio (Wto).

Previste dagli accordi sulla proprietà intellettuale del Wto, le licenze obbligatorie autorizzano gli Stati, in certe condizioni, a far produrre vaccini e farmaci anche a chi non possiede i brevetti.....

Insomma, con la proposta di Bruxelles le case farmaceutiche titolari dei vaccini continuerebbero a incassare le royalties, cosa che invece non avverrebbe in caso di sospensione dei brevetti.....

La sospensione temporanea dei brevetti è stata proposta al Wto da India e Sudafrica nell’ottobre dell’anno scorso.

L’hanno già sottoscritta 62 Paesi, a cui dovrebbero aggiungersi formalmente anche gli Usa dopo che Joe Biden ha detto di volerla sostenere.

Oltre che ai brevetti sui vaccini e ai vari componenti necessari (ogni vaccino è coperto da decine di brevetti), la proposta vuole estendere la sospensione anche ai trattamenti, alla diagnostica e ai dispositivi di protezione che riguardano il Covid.

La moratoria priverebbe le aziende produttrici dei profitti derivanti dai diritti di sfruttamento dei brevetti e durerebbe almeno tre anni, dopodiché il Consiglio generale del Wto dovrebbe decidere se interromperla o prorogarla.

Oltre a Ue, Gran Bretagna e Giappone, tra i contrari alla sospensione ci sono anche i governi di Australia, Norvegia, Singapore, Corea del Sud, Svizzera e Taiwan, ha scritto nei giorni scorsi il quotidiano francese Le Figaro citando una fonte anonima del Wto.

Per essere approvata, qualsiasi proposta sul tema richiede il voto unanime di tutti e 164 gli Stati che fanno parte del Consiglio generale del Wto.

La prossima riunione sul tema è prevista a Ginevra l’8 giugno, il giorno prima del voto al Parlamento europeo”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/05/vaccini-stop-della-ue-alla-lotta-sui-brevetti-licenze-obbligatorie/6220904/>

4 giugno 21 FQ:

“XBOX, SPESA GRATIS, PARTITE, VOLI E BARBA OMAGGIO: COSA NON SI FA PUR DI VACCINARE GLI STATES

Obiettivo: immunizzare il 70% della popolazione (almeno con una dose) entro la festa dell’Indipendenza del 4 luglio.

Il presidente Biden ha promosso accordi anche con i parrucchieri, in modo da raggiungere il più possibile la comunità nera. Il razzismo è uno dei problemi che la sua amministrazione è chiamata ad affrontare

di Chiara Basso

Il presidente Joe Biden vuole a tutti i costi che entro la festa dell’Indipendenza del 4 luglio il 70% di americani sia stato vaccinato con almeno una dose. Per raggiungere questo obiettivo mancano ancora circa 20 milioni di adulti e per questo Biden ha proclamato giugno “il mese nazionale dell’azione” anti-covid dando il via a molte più iniziative di quante finora erano state escogitate dai singoli Stati per convincere anche le comunità più scettiche.

Le idee non mancano: la Casa Bianca si è alleata con privati come le farmacie CVS che offrono una lotteria a tutti i vaccinati in cui si possono vincere crociere, biglietti per il Super Bowl o premi in denaro; per coloro che si vaccinano in alcuni stadi sono in palio biglietti per le partite di baseball mentre

Microsoft ha dato la possibilità di vincere delle Xbox soprattutto tra le comunità più a rischio, che non sempre coincidono con quelle più attratte dalle vaccinazioni.

Alcuni supermercati offrono in premio la spesa gratis mentre United Airlines ha lanciato una lotteria per un anno: in palio voli omaggio.

Tra le partnership della Casa Bianca anche quella con alcuni asili che possono prendersi cura gratuitamente dei bambini di chi si vaccina nel giorno della dose e anche nei giorni successivi se la persona viene colpita da effetti collaterali che le impediscono di tornare al lavoro.

Da notare che da quando è stata data la possibilità di non indossare più la mascherina all'esterno a chi è totalmente vaccinato, il numero delle prenotazioni per il vaccino è aumentato e i casi di coronavirus continuano a diminuire con la stessa rapidità dei giorni antecedenti a questa decisione che da alcuni era stata criticata perché si pensava avrebbe incoraggiato chiunque, anche i non vaccinati, a non indossare mascherine con conseguente aumento dei casi.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/04/xbox-spesa-gratis-partite-voli-e-barba-omaggio-cosa-non-si-fa-pur-di-vaccinare-gli-states/6219811/>

5 giugno 21:

“NON È ANCORA V-DAY SVOLTA IN AUTUNNO

di Maria Rita Gismondo

Tra le tante dichiarazioni sull'andamento della pandemia e affini, mi viene sempre voglia di dare voce ai numeri. Comincerei dai dati più eloquenti e che ci riguardano più di ogni altro: numero positivi, numero decessi e numero ricoverati in terapia intensiva.

*Come impone un metodo scientifico, prima di dedurre considerazioni, **CONFRONTIAMO LA SITUAZIONE DEL 31 MAGGIO DI QUEST'ANNO E QUELLA DELLO STESSO GIORNO DEL 2020.***

Positivi: 1,2% dei tamponi effettuati nel giorno indicato dello scorso anno, il 2,1% di quelli effettuati dodici mesi più tardi.

Decessi: rispettivamente 75 e 85. Ricoverati in terapia intensiva: erano 435 il 31 maggio del 2020 e sono 1061 nel 2021.

*Malgrado molti trionfalmente enuncino i successi nella sconfitta del virus, dobbiamo far notare che i dati numerici del 31 maggio di quest'anno, non solo non sono migliori, **MA ADDIRITTURA SONO MODESTAMENTE PEGGIORI RISPETTO ALLA STESSA DATA DELLO SCORSO ANNO.***

In entrambe le situazioni, si evidenzia un sensibile miglioramento rispetto ai mesi precedenti.

Nel 2020, era stato attribuito alla bella stagione, nemica dei virus respiratori, quest'anno si fa riferimento alla vaccinazione, il cui andamento, a mio parere, merita particolare attenzione. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/06/05/non-e-ancora-v-day-svolta-in-autunno/6220940/>